

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il 1° dicembre 2002 trentacinque volanti della squadra mobile hanno occupato Piazza Duomo a Milano per protestare pacificamente contro una sentenza a carico di tre poliziotti condannati a tre anni di carcere, ritenuta dagli stessi del tutto infondata;

l'episodio in questione, verificatosi il 19 marzo del 1996, vede protagonista un equipaggio della squadra mobile di Milano, ritenuto colpevole di aver fermato per controlli di routine un'automobile con a bordo un extracomunitario di origine marocchina, il signor Zarouali Ahmed —:

se, in considerazione dei predetti fatti, i Ministri in questione non ritengano opportuno, per quanto attiene alle relative competenze, di dover sospendere i procedimenti disciplinari in corso a carico degli agenti della squadra mobile di Milano, i quali si sono resi responsabili per aver manifestato solidarietà ai propri colleghi, vittime, a loro parere, di una sentenza che crea incertezza negli operatori della sicurezza pubblica, i quali, in virtù di questo precedente giudiziario, potrebbero vedersi costretti, per evitare di incorrere in denunce nell'esercizio delle loro funzioni, a mobilitare due gruppi di equipaggi, onde agire «addirittura» in presenza di testimoni, avviando un dialogo con le parti, agenti e sindacati. (4-04771)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta orale:*

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Roma e di tutta Italia dal mese di maggio 2002 stanno occupando la sede dei loro istituti per protestare affinché venga finalmente e ufficialmente riconosciuto,

anche in Italia, a questi Istituti un ruolo centrale nel panorama culturale del nostro Paese;

la legge n. 508 del 1999 recante Riforma delle accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, è la prima dopo 70 anni ad essere stata approvata in questa materia, ma resta disattesa per la mancanza dei regolamenti ministeriali che la attuino poiché la stessa all'articolo 2, comma 7 demanda ad uno o più regolamenti la disciplina dell'organizzazione amministrativa e didattica delle istituzioni in oggetto;

ad agosto 2001 le Commissioni di Camera e Senato si trovano ad esprimere parere favorevole allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508» già peraltro passato al vaglio del Consiglio di Stato e del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale;

a novembre 2001 il Ministro presenta una nuova versione, ampiamente modificata, dello schema presentato nel mese di agosto, ricevendo il parere assolutamente negativo del CNAM;

a febbraio 2002 il Ministro presenta un'ulteriore nuova versione del regolamento che riceve dal CNAM alcune osservazioni, ma il Ministro successivamente decide di ritirare tale schema e di presentarne un ennesimo che viene approvato dal Consiglio dei ministri il 28 marzo 2002;

anche in quest'ultimo caso il CNAM esprime parere fortemente negativo poiché, ed è questa la cosa più grave, si impone addirittura un presidente del Cda di nomina ministeriale in palese contraddizione con lo spirito della legge n. 508 del 1999 e la violazione del principio di au-

tonomia stabilito dall'articolo 33 della Costituzione e con i pareri espressi precedentemente dal Parlamento;

nessun altro dei diversi regolamenti previsti dall'articolo 2, comma 7 della legge n. 508 del 1999 è stato fino ad oggi emanato;

gli studenti vogliono denunciare una situazione giuridica inaccettabile e pertanto manifestano l'esigenza improrogabile che gli istituti di alta formazione artistica e musicale siano riformati a livello strutturale, didattico e amministrativo in senso universitario, che possano cioè rilasciare titoli di laurea a tutti i livelli nonché rilasciare le relative specializzazioni e dottorati di ricerca, che le modalità di finanziamento, alle suddette istituzioni, siano uguali a quelle riservate all'università e che venga immediatamente ritirato il regolamento annesso alla legge n. 508 del 1999, approvato già dal Consiglio dei ministri in data 28 marzo 2002 —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché il Governo possa procedere al più presto alla elaborazione di un nuovo schema di regolamento attuativo previsto dalla legge n. 508 del 1999 e da presentare al Parlamento di modo che le Commissioni competenti possano valutarne la rispondenza ai principi della stessa legge e a quelli della Costituzione, ridando così dignità alle Accademie delle belle arti di tutta Italia e soprattutto ai loro studenti che già dal prossimo anno accademico potrebbero, con l'attuazione della riforma, finalmente ottenere titoli di studio assolutamente equiparati a quelli rilasciati dalle istituzioni universitarie, italiane ed estere;

quali provvedimenti intenda intraprendere per far sì che venga ritirato al più presto lo schema di regolamento annesso alla legge n. 508 del 1999 approvato dal Consiglio dei ministri il 28 marzo 2002 perché, se giungesse a fine *iter*, determinerebbe il definitivo annullamento dell'autonomia garantita alle istituzioni riformate dall'articolo 33 della Costituzione italiana e dalla nuova configurazione del sistema

dell'alta formazione artistica e musicale espressa appunto dalla legge n. 508 del 1999. (3-01693)

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 508 del 1999 si sono posti i principi di una generale riforma dell'Accademia di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli istituti superiori per le industrie artistiche (Isia), dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati. Con tale riforma i suddetti vengono a configurarsi come Istituti di alta cultura e in tal modo l'Italia si avvicina a standard più congrui con l'attuale scenario europeo;

nella seduta del 3 agosto 2001, la VII Commissione della Camera (Cultura) ha approvato lo schema del primo regolamento, quello fondamentale, che definisce l'autonomia statutaria e regolamentare delle Accademie e dei Conservatori, dando finalmente il via ad un processo di crescita e differenziazione dei suddetti Istituti. La stessa riforma, in virtù dell'articolo 2, conferisce compiti di « alta formazione » e specializzazione artistica e musicale, a tali istituti, collocandoli in una posizione di pari dignità rispetto agli Atenei;

il suddetto regolamento, previsto dall'articolo 2, comma 7, lettera *f*), della legge e posto anche in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, attribuisce a queste « istituzioni di alta cultura » il diritto di darsi ordinamenti autonomi »;

il Consiglio di Stato in data 26 febbraio 2001 aveva, del resto, richiesto precisazioni al Ministro, sollecitando « un piano dell'intero sistema dell'attuazione della Riforma », e inoltre indicazioni circa i regolamenti da emanare, la loro successione temporale, gli specifici principi e criteri direttivi sui quali ciascuno schema dovrà essere principalmente basato;

il Governo aveva quindi predisposto tale piano impegnandosi formalmente in Commissione ad emanare i 5 regolamenti attuativi del comma 7 dell'articolo 2. Ricordando che, secondo il parere del Consiglio nazionale per l'Alta formazione artistica e musicale (Cnam) dovrebbe essere consentito alle Accademie ed ai Conservatori l'esercizio del potere statutario prima della relativa trasformazione, tali istituti, pur apprezzando la disponibilità e le intenzioni espresse dal Governo, sono vivamente preoccupati per il complicato iter attuativo, irto di ostacoli che spesso confliggono con lo spirito e la lettera della legge di riforma;

tale situazione di stasi, infatti, compromette lo sviluppo delle Istituzioni di alta cultura, nonché nuoce ai nostri studenti, impossibilitati all'acquisizione di quei titoli paritari e spendibili in Europa, previsti dalla legge 508 del 1999, diversamente dai loro colleghi europei —

quali misure intenda adottare per predisporre, conseguentemente con gli impegni assunti, in un arco di tempo ristretto, gli schemi di regolamento attuativi della legge 508 del 1999 colmando il vuoto normativo che penalizza l'autonomia e l'attività stessa degli Istituti interessati.

(3-01694)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, i 150 dipendenti del polo tessile di San Gregorio hanno occupato l'aula consiliare del comune di Reggio Calabria, per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulla loro situazione;

gli operai sono dipendenti delle aziende tessili Selene, Teca e Tep, chiuse

da circa 3 anni, e alcuni di loro non percepiscono lo stipendio da dodici mesi;

la vicenda è drammatica e si inserisce in un contesto segnato da una preoccupante crisi occupazionale;

nessuna delle imprese che nel luglio 2002 avevano dato vita al consorzio Coretex, che avrebbe dovuto rappresentare la soluzione alla crisi del settore tessile della zona di San Gregorio, ha presentato il piano di impresa —

se non ritenga opportuno intervenire al fine di salvaguardare la dignità dei lavoratori coinvolti e predisporre le necessarie tutele e garanzie, capaci di porre fine a tale dramma occupazionale. (3-01692)

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

DUILIO e BURTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto professionale industria e artigianato « C.A. Dalla Chiesa » di Caltagirone è stato autorizzato dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, all'attuazione del progetto « conduttore di impianti termici ad acqua calda »;

lo stesso istituto è in possesso di tutte le idoneità e certificazioni di legge per lo svolgimento delle attività didattiche del progetto stesso;

il progetto è stato finanziato ed è previsto il rilascio a fine corso del relativo « patentino » da parte del locale ispettorato del lavoro;

in Sicilia, come in tutto il sud, il problema dell'occupazione giovanile è drammatico —

quali siano le ragioni per le quali il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non abbia ancora concesso l'autorizza-